

# Giornata diocesana di preghiera per la realtà del carcere

12 aprile 2026

Il Domenica di Pasqua  
(o della Divina Misericordia)

Nel calendario pastorale della Diocesi di Brescia è stata istituita una “GIORNATA DI PREGHIERA PER LA REALTÀ DEL CARCERE”, che ogni anno sarà celebrata nella Seconda Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia: nel 2026 essa si celebra Domenica 12 aprile.

La proposta si inserisce nella prospettiva ribadita dalla Cei - *la pastorale carceraria spetta a tutta la comunità ecclesiale* - e nel sostegno dell’opera inaugurata nell’anno giubilare: via dei bucaneeve, 25 - *progetto di reinserimento delle persone ex detenute nella comunità*

## Indicazioni e materiali a disposizione:

- Traccia per l’animazione della celebrazione domenicale
- Traccia per l’adorazione eucaristica
- Possibilità di celebrare l’eucaristia in un giorno della settimana successiva utilizzando la *Colletta Per i carcerati* (MR, p. 909).

## ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

---

### Introduzione

*Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati.*

L’incontro con il Risorto rinnova l’esperienza della riconciliazione ricevuta e donata.

Nella luce della Pasqua la Chiesa fa volgere lo sguardo della mente e del cuore al mondo delle carceri perché siano luoghi abitati da questa riconciliazione che riabilita e dona la carità del prendersi cura. Siamo oggi in comunione di preghiera con le persone detenute e con quanti, nelle carceri, vivono la loro vita professionale e di servizio verso i più fragili e dimenticati.

### Atto penitenziale

Signore che ci riconcili del dono del tuo Figlio. Kyrie eleison.

Cristo che nella tua risurrezione hai riuniti tutta l’umanità in una sola famiglia. Christe eleison.

Signore che doni vita ai peccatori e ci inviti al perdono fraterno. Kyrie eleison

## Preghiere dei fedeli

Animati dallo Spirito del Risorto e testimoni dei segni della Passione che si imprimono nella storia non come marchi di condanna ma come chiavi che aprono vie di amore, eleviamo al Padre le nostre preghiere dicendo: ***Re della pace ascoltaci***

+ Tu che hai donato alla tua Chiesa lo Spirito di riconciliazione fa' che sia sempre tessitrice di unità e maestra di perdono come dono di risurrezione. Preghiamo.

+ Tu che hai chiamato l'apostolo Pietro a presiedere la comunità apostolica illumina il servizio del nostro Papa Leone e infondigli il coraggio della parola che risveglia le coscienze. Preghiamo.

+ Tu che ti sei fatto prossimo di quanti soffrono nel corpo e nell'anima tocca le vite delle persone detenute perché i loro cuori siano risanati e siano sostenuti in itinerari di rinnovamento e perdono. Preghiamo.

+ Tu che chiami benedetti del Padre quanti visitano coloro che *sono in carcere*, sostieni i volontari del carcere, il personale socio-sanitario, il personale dell'amministrazione e della direzione, la polizia penitenziaria, e quanti operano nella magistratura e non far mai mancare operatori appassionati e generosi. Preghiamo.

+ Risveglia nella società civile e nella nostra comunità l'impegno per la dignità della persona e il desiderio di disporre spazi e tempi di accoglienza e riabilitazione aiutando a trovare casa e lavoro alle persone ex detenute. Preghiamo.

### Preghiera di San Paolo VI

*Visita a Regina Coeli 9 aprile 1964*

Signore!

Mi dicono che io devo pregare.

Ma come posso io pregare che sono tanto infelice?

Come posso io parlare con Te  
nelle condizioni in cui mi trovo?

Sono triste, sono sdegnato,  
alcune volte sono disperato.

Avrei voglia di imprecare, piuttosto che di pregare.

Soffro profondamente:

perché tutti sono contro di me e mi giudicano male;

perché sono qui, lontano dai miei,  
tolto dalle mie occupazioni,  
senza libertà e senza onore.

E senza pace: come posso io pregare, O Signore?

Ora guardo a Te, che fosti in croce.

Anche tu, Signore, fosti nel dolore; sì, e quale dolore!

Lo so: Tu eri buono, Tu eri saggio, Tu eri innocente;

e Ti hanno calunniato, Ti hanno disonorato,

Ti hanno processato, Ti hanno flagellato,

Ti hanno crocifisso, Ti hanno ucciso.

Ma perché? dov'è la giustizia?

E Tu sei stato capace di perdonare  
a chi Ti ha trattato così ingiustamente  
e così crudelmente?

Sei stato capace di pregare per loro?

Anzi, mi dicono, che Tu ti sei lasciato ammazzare

a quel modo per salvare i Tuoi carnefici,

per salvare noi uomini peccatori:

anche per salvare me?

Se è così, Signore,  
è segno che si può essere buoni nel cuore  
anche quando pesa sulle spalle  
una condanna dei tribunali degli uomini.  
Anch'io, Signore, in fondo al mio animo  
mi sento migliore di quanto gli altri non credano:  
So anch'io che cosa è la giustizia, che cosa è l'onestà,  
che cosa è l'onore, che cosa è la bontà.  
Davanti a Te mi sorgono dentro questi pensieri:  
Tu li vedi? Vedi che sono disgustato delle mie miserie?  
Vedi che avrei voglia di gridare e di piangere?  
Tu mi comprendi, o Signore? è questa la mia preghiera?  
Sì, questa è la mia preghiera:  
dal fondo della mia amarezza  
io innalzo a Te la mia voce; non la respingere.  
Almeno Tu, che hai patito come me, più di me,  
per me, almeno Tu, o Signore, ascoltami.  
Ho tante cose da chiederti!  
Dammi, o Signore, la pace del cuore,  
dammi la coscienza tranquilla;  
una coscienza nuova, capace di buoni pensieri.  
Ebbene, o Signore, a Te lo dico:  
se ho mancato, perdonami!  
Tutti abbiamo bisogno di perdono e di misericordia:  
io Ti prego per me!  
E poi, Signore, Ti prego per i miei cari,  
che mi sono ancora tanto cari!  
Signore, assistili; Signore, consolali;  
Signore di' a loro che mi ricordino,  
che ancora mi vogliano bene!  
Ho tanto bisogno di sapere  
che qualcuno ancora pensa a me e mi vuol bene.  
Ed anche per questi compagni  
di sventura e di afflizione,  
associati in questa casa di pena,  
Signore, abbi misericordia.  
Misericordia di tutti,  
sì, anche di quelli che ci fanno soffrire;  
di tutti; siamo tutti uomini di questo mondo infelice.  
Ma siamo, o Signore, Tue creature,  
Tuoi simili, Tuoi fratelli, o Cristo; abbi pietà di noi.  
Alla nostra povera voce aggiungeremo quella dolce  
e innocente della Madonna;  
quella di Maria Santissima, che è la Tua Madre,  
e che è anche per noi una madre  
di intercessione e di consolazione.  
O Signore, da' a noi la Tua pace;  
da' a noi la speranza.  
E così sia.

## ADORAZIONE EUCARISTICA

---

### *Canto di esposizione*

Sia lodato e ringraziato ora e in ogni momento

**Il Santissimo e Divinissimo gran Sacramento**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.**

(x3)

Venite fratelli, i redenti intonino un inno di esultanza all'indivisibile Trinità

**O Padre, ti conosciamo come il Buono: ci assista la tua bontà.**

O Figlio, ti esaltiamo come il Santo: fa' che noi siamo santificati per mezzo del tuo Corpo e del tuo Sangue.

**O Spirito, fa' scendere su di noi l'amore del Padre e del Figlio, tu che hai compassione dei peccatori**

P. Preghiamo

La tua parola e la tua presenza, Signore,  
penetrino nel nostro cuore,  
perché accogliendo l'annuncio della salvezza  
partecipiamo al mistero del tuo Figlio,  
morto e risorto per noi,  
e lo testimoniamo  
col rinnovamento della nostra vita  
e la prossimità ai fratelli e alle sorelle.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen**

## I MOMENTO

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-5)**

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.

Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

"Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.  
Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.

*Silenzio di adorazione per far risuonare la Parola*

## Dall'omelia di papa Leone XIV nel Giubileo dei detenuti

(14 dicembre 2025)

Quando però si custodiscono, pur in condizioni difficili, la bellezza dei sentimenti, la sensibilità, l'attenzione ai bisogni degli altri, il rispetto, la capacità di misericordia e di perdono, allora dal terreno duro della sofferenza e del peccato sbocciano fiori meravigliosi e anche tra le mura delle prigioni maturano gesti, progetti e incontri unici nella loro umanità. Si tratta di un lavoro sui propri sentimenti e pensieri necessario alle persone private della libertà, ma prima ancora a chi ha il grande onere di rappresentare presso di loro e per loro la giustizia [...]. Per questo è importante guardare prima di tutto a Gesù, alla sua umanità, al suo Regno, in cui «i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano [...], ai poveri è annunciato il Vangelo» (Mt 11,5), ricordando che, se a volte tali miracoli avvengono con interventi straordinari di Dio, più spesso essi sono affidati a noi, alla nostra compassione, all'attenzione, alla saggezza e alla responsabilità delle nostre comunità e delle nostre istituzioni. E questo ci porta a un'altra dimensione [...]: l'impegno a promuovere in ogni ambiente – e oggi sottolineiamo particolarmente nelle carceri – una civiltà fondata su nuovi criteri, e ultimamente sulla carità, come diceva San Paolo VI alla conclusione dell'Anno giubilare del 1975: «Questa – la carità – vorrebbe essere, specialmente sul piano della vita pubblica, [...] il principio della nuova ora di grazia e di buon volere, che il calendario della storia ci apre davanti: la civiltà dell'amore!» (Udienza generale, 31 dicembre 1975).

*Silenzio*

Ad ogni invocazione ripetiamo il canone:

***Misericordias Domini, in aeternum cantabo.***

***Misericordias Domini, in aeternum cantabo***

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli»,  
ma noi ci siamo troppo affannati per le ricchezze  
e abbiamo sacrificato i valori dello spirito. ***Rit.***

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

«Beati quelli che sono nel pianto  
perché saranno consolati»,  
ma noi siamo impazienti  
e intolleranti per noi stessi  
e poco sensibili alle sofferenze degli altri. ***Rit.***

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

«Beati i miti, perché erediteranno la terra»,  
ma noi viviamo in discordia gli uni con gli altri  
ma il mondo è pieno di violenza e di guerra. ***Rit.***

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,6-8)

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.

*Silenzio di adorazione per far risuonare la Parola*

### Testimonianza

*La testimonianza di una giovane Sinti, che dopo sette anni di carcere, è oggi libera, pienamente inserita nella società attraverso il lavoro e la sua nuova famiglia.*

Da quando sono finita in carcere, ho capito moltissime cose che al di fuori di qui non avrei mai capito...

Mi sono sentita abbandonata da tutta la mia famiglia, soffrivo molto, ero molto triste e disperata e spesso e volentieri mi mettevo a piangere come una bambina piccola.

Quando mi capitava di ritrovarmi così, un istinto mi diceva di prendere in mano la corona del rosario e di mettermi a pregare. Ogni volta che lo facevo mi sentivo di non essere da sola, ma che Dio era con me; finché un giorno ho sentito un desiderio profondo di aprire il mio cuore a al Signore e così ho chiesto a suor M. se potevo ricevere il Battesimo e la Cresima. Si poteva fare!

Ricordo immensamente la mia attesa con tanta gioia, attraverso un percorso di preparazione settimanale. Quando arrivai in chiesa ero piena di gioia, e nel ricevere il Battesimo, mi sono sentita come una bambina appena nata. Dal quel giorno mi sono sentita cambiare, con occhi diversi, posso dire illuminati, con la voglia di cambiare in tutti i sensi.

Prima con lo studio; fra l'altro io non ero nemmeno capace di scrivere; poi sono andata a tutti i corsi possibili. Avevo e ho voglia di migliorare la mia vita. Pensate che prima di ricevere il Battesimo non vedevo via di uscita, mi sentivo sola e abbandonata, invece dopo il mio Battesimo mi sono sentita sostenuta.

Vi dirò di più: nutrivo un odio così profondo nei confronti di mia mamma che non avrei mai immaginato di poterla perdonare per tutto quello che mi aveva fatto, per le ferite che mi aveva provocato nel cuore, non facendomi nemmeno vedere i miei figli. Per me lei era già morta, ma dopo due anni si è presentata. Appena l'ho vista, non mi sembrava neppure lei, invecchiata molto prima del tempo, molto fredda e distaccata. Dopo qualche parola scambiata, mi ha fatto capire mentre piangeva che mi aveva sempre pensato. Io non avevo parole, finché non l'ho guardata negli occhi e mi ha detto: *"Non puoi farmi questo, sono venuta fin qua per te e tu nemmeno un abbraccio mi dai! Pensa che anche tu sei mamma, pensa a tutti i sacrifici che si fanno, non pensare che in questi anni trascorsi io non ti ho mai pensato; ti pensavo giorno e notte!"*. Allora l'ho riguardata ed entrambe ci siamo messe a piangere e lì ho capito quanto mia madre stava soffrendo poiché non poteva venirmi a trovare per una difficoltà economica (abita lontano da qui). Io allora ho capito immediatamente che potevo perdonarla, nonostante tutto il male che mi aveva fatto. Quando l'ho perdonata, mi sono sentita rinascere come un fiore appena spuntato.

Nessuno di noi è perfetto, tutti noi nella vita commettiamo degli sbagli che feriscono e lasciano ancora ferite aperte, ma tutti noi abbiamo la possibilità di decidere di dare una seconda possibilità.

E, nell'esperienza del perdono, si è come liberati da un peso; buttando via dal cuore una pietra che non dà pace.

*Silenzio*

Ad ogni invocazione ripetiamo il canone:

***Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est  
Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est***

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:  
«Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia,  
perché saranno saziati»,  
ma noi troppo poco abbiamo desiderio di te,  
fonte di ogni santità,  
e ci disinteressiamo della giustizia  
individuale e sociale. ***Rit.***

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:  
«Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia»,  
ma noi giudichiamo duramente il nostro prossimo  
e non sappiamo perdonare i nostri fratelli. ***Rit.***

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:  
«Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio»,  
ma noi distogliamo da te il nostro sguardo  
e ci lasciamo travolgere dalle passioni  
e dalle suggestioni del male. ***Rit.***

### III MOMENTO

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,9-12)**

Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male  
contro di voi per causa mia.  
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

*Silenzio di adorazione per far risuonare la Parola*

## Dall'omelia del Santo Padre Francesco – Giovedì santo 2022

Ho voluto spalancare la Porta, oggi, qui. La prima l'ho aperta a San Pietro, la seconda è vostra. È un  
È importante invece fare tutto senza interesse: uno serve l'altro, uno è fratello dell'altro, uno fa  
crescere l'altro, uno corregge l'altro, e così bisogna fare andare avanti le cose. Servire! E poi, il cuore  
di Gesù, che al traditore dice: "Amico" e anche lo aspetta, fino alla fine: perdona tutto. Questo vorrei  
metterlo oggi nel cuore di tutti noi, anche nel mio: Dio perdona tutto e Dio perdona sempre! Siamo  
noi che ci stanchiamo di chiedere perdono. E ognuno di noi, forse, ha qualche cosa lì al cuore, che  
porta da tempo, che gli fa "ron-ron", qualche scheletrino nascosto nell'armadio. Ma, chiedete  
perdono a Gesù: Lui perdona tutto. Soltanto vuole la fiducia nostra di chiedere perdono. Tu lo puoi  
fare quando stai da solo, quando stai con altri compagni, quando stai con il sacerdote. Questa è una  
bella preghiera per il giorno di oggi: "Ma, Signore, perdonami. Io cercherò di servire gli altri, ma Tu  
servi me con il Tuo perdono". Lui ha pagato così con il perdono. Questo è il pensiero che vorrei  
lasciarvi. Servire, aiutarci l'un l'altro ed essere sicuri che il Signore perdona. E quanto perdona?  
Tutto! E fino a dove? Sempre! Non si stanca di perdonare: siamo noi che ci stanchiamo di chiedere  
perdono.

*Silenzio*

Ad ogni invocazione ripetiamo il canone:

***Laudate Dominum, laudate Dominum, Omnes gentes, alléluia!***  
***Laudate Dominum, laudate Dominum, Omnes gentes, alléluia!***

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

«Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio»,  
ma noi non ci siamo impegnati a costruire la pace  
in noi stessi, nelle nostre famiglie e nella società. ***Rit.***

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

«Beati i perseguitati per causa della giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli»,  
ma noi spesso siamo stati ingiusti  
e, anziché soffrire per la causa della giustizia,  
ci siamo resi corresponsabili di oppressioni  
e discriminazioni verso i fratelli. ***Rit.***

P. Invochiamo Dio nostro Padre perché ci liberi dal male e ci renda degni di far parte del suo  
Regno:

**Padre nostro**

*Canto di adorazione*  
*Benedizione*

P. Preghiamo  
Signore Gesù Cristo,  
mite e umile di cuore,

re di giustizia e di pace,  
modello di povertà e di pazienza,  
Agnello immolato per la nostra salvezza,  
tu che attraverso la croce salisti alla gloria  
per indicarci la via che conduce al Padre;  
donaci di accogliere con gioia  
il messaggio evangelico  
e di vivere secondo il tuo esempio,  
per divenire coeredi del tuo regno,  
per tutti i secoli dei secoli.

Preghiera corale

**Anima di Cristo, santificami.**

**Corpo di Cristo, salvami.**

**Sangue di Cristo, inebriami.**

**Acqua del costato di Cristo, lavami.**

**Passione di Cristo, confortami.**

**O buon Gesù, esaudiscimi.**

**Dentro le tue piaghe nascondimi.**

**Non permettere che io**

**mi separi da te.**

**Dal nemico maligno difendimi.**

**Nell'ora della mia morte chiamami.**

**E fa che io venga a te per lodarti**

**con i tuoi nei secoli dei secoli. Amen.**

*Canto di reposizione*